

Westate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Addio a Mino Damato, l'uomo tv che amava le sfide

■ Mino Damato, morto venerdì a 73 anni, era un uomo di sfide. L'ultima è stata la lotta all'Aids con l'adozione di una bambina romena, morta nel 1996, e la fondazione di una onlus. Inviato del Tg1 (con reportage di guerra da Cambogia, Vietnam, Afghanistan) la sua carriera di anchorman prese il volo nel '83 con «Italia sera», cui seguì la «Domenica in» del 1985-86: di quella edizione si ricorda la sua celebre camminata sui carboni ardenti. Tra gli altri programmi «Esplorando», «Alla ricerca dell'Arca», «I.T.».

La danza felice dei «meninos» salvati dalla bellezza

A PAGINA 34-34

Il Bene e il Male spiegato ai più piccoli

A PAGINA 36-37

Le teorie del Big Bang e il mistero dell'«energia oscura»

A PAGINA 38

A Sud del blog

Avete per caso visto la maggioranza?

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

La zia m'ha detto che ormai la maggioranza è stanca, e non ne può più. La cosa m'ha preoccupato, perché noi siamo minoranza da almeno quindici generazioni, forse venti o anche trenta. Siamo minoranza dappertutto: in Parlamento, al Consiglio di quartiere, al condominio. Le trasmissioni che guardiamo noi non sono mai «i più visti in tivù», i candidati che scegliamo noi perdono sempre, anche se con onore. Quando ci piace un rossetto o un telefilm, lo tolgono dalla produzione. Le cose che a noi sembrano inaccettabili, per gli altri, la maggioranza, sono normali. Rassegniamoci, siamo in minoranza. L'abbiamo ereditata, questa cosa della minoranza maggiore: siamo sempre stati la maggioranza minoritaria, quando ci terrorizzavano i saraceni, gli spagnoli, i Borboni. Quando arrivarono le camicie rosse eravamo spaventati: erano tanti, almeno mille, una maggioranza. Indietreggiavamo, noi che eravamo pochi, centomila, un milione, una minoranza. Con le camicie nere anche peggio: la maggioranza era addirittura uno solo e noi, la minoranza, lo dovevamo applaudire. Ora la maggioranza ha scelto, anzi continua a scegliere senza fermarsi un attimo, e ci dice continuamente: zitti voi, che siete la minoranza e scegliamo noi. Ma mi pare di ricordare che allora, dopo la guerra, quando si decise che doveva essere la maggioranza a decidere, si era convinti che la maggioranza doveva comportarsi come una minoranza, cioè farsi un sacco di domande e avere presente la differenza che esiste nell'essere una minoranza, una differenza che in sé non è né buona né cattiva ma solo una differenza e la democrazia consiste nell'armonizzare le differenze, perché mai nessuna maggioranza sia una dittatura per le minoranze. Le minoranze devono studiare da maggioranze, ma le maggioranze, beh, loro dovrebbero educarsi da minoranze. Diteglielo, alla maggioranza, se la vedete in giro. ♦

